Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 | **Roma — Lunedì 1° Agosto** | **Numero 177**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestra L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 330 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduti i regolamenti in vigore per i Ginnasi ed i Licei, gli Istituti tecnici e nautici, le scuole tecniche, le scuole normali e complementari.

Veduti i Nostri decreti portanti modificazioni ai Regolamenti suddetti;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I candidati all'esame di licenza nei Licei e Ginnasi, negli Istituti tecnici e nautici, nelle scuole tecniche, nelle scuole normali e complementari, che nelle due sessioni del medesimo anno non conseguano la licenza, potranno ripresentarsi negli anni successivi a ripetere le sole prove non superate. Ma chi non si presenti in nessuna sessione per due anni consecutivi, perderà il diritto alla riparazione parziale, e, ripresentandosi poi, dovrà fare di nuovo l'esame generale.

Art. 2.

Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie al presente decreto, che deve avere effetto dal 1° luglio 1898.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 luglio 1898.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione *di S. E. il Ministro del Tesoro a* **S. M. il Re**, *in udienza del 17 luglio 1898, sul decreto che autorizza un prelevamento dal fondo di riserva per le « spese impreviste » di lire 300,000, per il proseguimento dei lavori di costruzione del monumento nazionale a Vittorio Emanuele in Roma.*

SIRE!

Nel disegno di legge sui *Provvedimenti di bilancio*, presentato alla Camera dalla precedente Amministrazione il 16 giugno p.p.,

era pure compresa la domanda di una assegnazione straordinaria di lire 500,000 sul bilancio dell'esercizio 1898-99 pel proseguimento dei lavori di costruzione del monumento nazionale a Vittorio Emanuele in Roma.

Ma la Camera dei Deputati, su proposta della Giunta Generale del bilancio, sospese l'esame di tale domanda, essendo venuta nella determinazione di limitare la discussione su detto disegno di legge a quelle disposizioni che concernevano esclusivamente il bilancio dell'esercizio 1897-98.

Se non che, mentre l'assegnazione approvata con la legge 25 luglio 1880, n. 5562, per la costruzione del monumento a Vittorio Emanuele è ormai esaurita, non sarebbe attualmente possibile sospendere affatto i lavori del monumento stesso, senza esporre a certi e rilevantissimi danni le opere già eseguite, per lo stato di abbandono in cui verrebbero a trovarsi.

Alla ripresa dei lavori parlamentari verrà presentato uno speciale disegno di legge per i provvedimenti che si riterranno atti a conseguire il compimento dell'opera; ma intanto è indispensabile procurarsi i mezzi per l'esecuzione di quei lavori che non ammettono dilazione.

In tale stato di cose il Consiglio dei Ministri ha riconosciuto essere inevitabile valersi della facoltà concessa dall'articolo 38 della vigente legge di contabilità generale, affine di prelevare [illegible] di riserva per le spese impreviste la somma di lire 300,000 per inscriverla al capitolo n. 116 *Monumento onorario a Vittorio Emanuele II primo Re d'Italia*, dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio corrente.

Epperciò il riferente si onora di sottoporre all'approvazione della M. V. il seguente decreto.

Il Numero **331** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto la disponibilità del fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1898-99;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 96 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, per l'esercizio finanziario 1898-99, è autorizzata una 1ª prelevazione nella somma di lire trecentomila (L. 300,000) da inscriversi al Capitolo n. 116 « Monumento onorario a Vittorio Emanuele II, primo Re d' Italia » dello stato di previsione medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 luglio 1898.

UMBERTO.

VACCHELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero **332** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 1° della legge 15 giugno 1893, n. 294;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È istituito un Ufficio Speciale del Genio civile per lo studio e per la compilazione del progetto dell'acquedotto pugliese.

Il detto Ufficio avrà la sua sede in Avellino e incomincerà a funzionare dal giorno 1° luglio p. v.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1898.

UMBERTO.

PAVONCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **333** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il progetto in data 20 aprile 1897 presentato dalla Società del Risanamento in Napoli per una variante al piano generale di sistemazione della zona San Severino Portanova, ed i relativi allegati;

Visto il verbale 5 novembre 1897 col quale la Giunta comunale di Napoli accoglie tale progetto con le modifiche ed avvertenze suggerite dall'Ufficio tecnico municipale e descritte nel foglio 25 maggio 1897;

Visto il parere favorevole emesso dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, in adunanza del 16 giugno 1898;

Vista la legge 15 gennaio 1885, n. 2892;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il sopra citato progetto di variante al piano generale di sistemazione della zona San Severino Portanova, in data 20 aprile, e vistato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici in data 16 giugno 1898,

con le modifiche ed avvertenze di cui nel citato verbale della Giunta comunale di Napoli 5 novembre 1897.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 luglio 1898.

UMBERTO.

PELLOUX.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero 337 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 7 maggio 1898, n. 148, col quale veniva affidata al Comandante il III Corpo d'Armata la direzione generale della Polizia nel territorio compreso nella giurisdizione del Comando dello stesso Corpo d'Armata;

Ritenuto che le ragioni d'ordine pubblico che consigliarono tale eccezionale provvedimento sono oggi cessate per le provincie di Bergamo, Brescia, Como e Sondrio;

Visto l'articolo 5 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Dalla data della pubblicazione del presente decreto, il Comandante il III Corpo d'Armata cessa dall'incarico temporaneo della direzione generale della Polizia nel territorio delle provincie di Bergamo, Brescia, Como e Sondrio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 31 luglio 1898.

UMBERTO.

PELLOUX.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero 338 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto in data 9 maggio 1898, n. 150, col quale si dichiarava lo stato d'assedio nelle provincie di Firenze e Livorno, e si dava facoltà al Comandante dell'VIII Corpo d'Armata, Nostro Commissario straordinario, di estendere, quando lo si credesse necessario per la pubblica tranquillità, lo stato d'assedio ad altre località compreso nella giurisdizione del Comando dello stesso Corpo d'Armata;

Veduto il decreto del 10 maggio detto, col quale il Comandante dell'VIII Corpo d'Armata estese la dichiarazione dello stato d'assedio a tutto il territorio compreso nella giurisdizione di quel Corpo d'Armata, meno la piazza marittima di Spezia;

Visto l'articolo 1° della legge 17 luglio 1898, n. 297;

Sulla proposta del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Lo stato d'assedio nel circondario di Spezia è tolto dalla data della pubblicazione del presente decreto.

Art. 2.

Il Tenente Generale Antonio Baldissera, Comandante l'VIII Corpo d'Armata, cessa parimenti colla stessa data dalle funzioni di Nostro Commissario straordinario per il detto circondario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 luglio 1898.

UMBERTO.

PELLOUX.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero 339 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto in data 7 maggio 1898, n. 147, col quale veniva dichiarata in istato d'assedio la provincia di Milano, e si dava facoltà al Comandante il III Corpo d'Armata, Nostro Commissario straordinario, di estendere, quando lo credesse conveniente per la pubblica tranquillità, lo stato d'assedio ad altre provincie comprese nella giurisdizione dello stesso Comando di Corpo d'Armata;

Veduto il decreto dell'11 maggio detto, col quale il Comandante il III Corpo d'Armata estese la dichiarazione dello stato d'assedio anche alla provincia di Como;

Veduto l'articolo 1° della legge 17 luglio 1898, n. 297;

Sulla proposta del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Lo stato d'assedio nella provincia di Como è tolto dalla data della pubblicazione del presente decreto.

Art. 2.

Il Tenente Generale Fiorenzo Bava-Beccaris, Co-

mandante il III Corpo d'Armata, cessa colla stessa data dalle funzioni di Nostro Commissario straordinario per la detta provincia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 31 luglio 1898.

UMBERTO.

PELLOUX.

Visto, *Il Guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0₍0 cioè: N. 690779 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 5 e n. 755151 per L. 15 a favore di Baraldi Camillo di Michele, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Bosco Marengo (Alessandria), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Baraldi Francesco di Primo Giovanni Michele, minore, ecc. (come sopra), vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 30 luglio 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 3 0₍0, cioè: N. 044431 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 12,00, al nome di Fedi Pietro, Emma, Amelia, Virginia del vivo Aristide, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Livorno, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fedi Pietro, *Amelia-Emma-Ermelinda*, *Amelia-Virginia-Concetta*, *Leontina-Virginia-Giulia*, del vivo Aristide, ut supra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 luglio 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0₍0 cioè: N. 1083889 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L 2120, al nome di Gotteland *Emilia* di Francesco, nubile, domiciliata a Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gotteland *Maria-Emilia* di Francesco, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 luglio 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0₍0, cioè: N. 1137612 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 10, al nome di *Alfani* Alfredo fu Gennaro, domiciliato in Caserta (con annotazione), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Alfano* Alfredo ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 luglio 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0₍0, cioè: N. 873607 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 170 annue, al nome di Corsi Pasqua fu Luigi, minore sotto la tutela di Bertagni notar Pietro fu Antonio, domiciliata a Mezzana, Comune di Careggine (Massa Carrara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Corsi Maria Pasqua fu Luigi, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto

Roma, l'8 luglio 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 °/₀ cioè: N. 535664 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 140364 della soppressa Direzione di Torino) per L. 300, al nome di Pescetto *Marino* e Giuseppe fu Sebastiano, domiciliati in Albissola, minori, sotto la tutela della madre Teresa Vinelli ved. Pescetto, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pescetto *Angela-Maria-Giuseppa* (detta *Marina* o Maria) e Giuseppe fu Sebastiano . . . . etc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 luglio 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 977049 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50, al nome di *Chevrere* Adele-Giacinta fu Maurizio Giuseppe, minore, sotto la tutela dell'ava Luboz Maria Rosa, domiciliata in Arvier (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Chevrery* Adele-Giacinta ecc., ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 luglio 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1057034 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 20, al nome di *Depreto* Francesco di Annibale, domiciliato a Venezia, vincolata pel titolare quale fattorino telegrafico, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *De Pretto* Francesco di Annibale ecc., (il resto come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 luglio 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Avviso.

Si notifica che nel giorno di martedì 16 agosto p. f., alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione Generale, Via Goito n. 1 in Roma, con accesso al pubblico, si procederà alla quarantesima annuale estrazione a sorte delle Obbligazioni per la Ferrovia di Novara, del capitale nominale di L. 320 ciascuna al 5 % il di cui servizio venne assunto dal Governo in forza dell'art. 12 della convenzione 20 giugno 1868, approvata colla legge 31 agosto stesso anno, n. 4587.

Le Obbligazioni da estrarsi sono in numero di 319 sul totale delle 10533 ancora vigenti, per la complessiva rendita di L. 5104, corrispondente al capitale nominale di L. 102,080.

Con successiva notificanza si pubblicheranno i numeri delle Obbligazioni estratte.

Roma, addì 30 luglio 1898.

Il Direttore Generale MANCIOLI. — *Per il Direttore Capo della 5ª Divisione* LUBRANO.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno, calcolata in conformità del R. Decreto 30 dicembre 1897 N. 544.

30 luglio 1898

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	99.05 $^5/_8$	97.05 $^5/_8$
	4 $^1/_2$ % *netto*	107.49 $^1/_4$	106.36 $^3/_4$
	4 % *netto*	98.89	96 89
	3 % *lordo*	62.79 $^1/_8$	61.59 $^1/_8$

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO.

Con le norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col Regio decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, è aperto il concorso per professore ordinario di Clinica ostetrica nella Regia Università di Messina.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 15 dicembre 1898.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, il 23 luglio 1898.

Il Ministro
2 G. BACCELLI.

AVVISO DI CONCORSO.

Con le norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col Regio decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, è aperto il concorso per professore ordinario di Clinica chirurgica nella Regia Università di Messina.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 15 dicembre 1898.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, il 23 luglio 1898.

Il Ministro
2 G. BACCELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Secondo un dispaccio comunicatoci dall'*Agenzia Stefani*, fu solamente alle ore 15,45 d'ieri che il Governo Nord-Americano trasmise all'ambasciatore di Francia, Cambon, le condizioni alle quali è disposto di far la pace con la Spagna.

Queste condizioni non sono ancora note ufficialmente ed il mondo politico aspetta di conoscerle con una certa ansietà, perchè si teme che ve ne possa essere qualcuna da provocare delle complicazioni internazionali.

Una di esse ha dovuto certo sembrar molto dura al signor Cambon, perchè questi si recò alla Sala Bianca ed in un colloquio col Presidente Mac-Kinley e col segretario di Stato per gli esteri, Day, li indusse a modificare le proposte sopra un punto tenuto segreto.

Il dispaccio dell'*Agenzia Stefani* che ci dà tale notizia aggiunge:

« L'Ambasciatore Cambon ha sottoposto il risultato della conferenza all'approvazione del Governo spagnuolo ».

Egli è a sperarsi che, in giornata, sia da Vashington, sia da Madrid ne giunga la notizia esatta, che taglierà corto a tutte le elucubrazioni fantastiche dei corrispondenti, più o meno bene informati.

***

Dopo la visita del Principe di Bulgaria, S. M. l'Imperatore della Russia ha ricevuto quella del Re di Rumania. S. M. il Re Carlo, con il suo seguito, giunse a Pietroburgo la mattina del 30, e venne accolto con affettuosa cordialità.

Nel pranzo di gala offertogli la sera a Peterhof, l'Imperatore brindò al Re, alla Regina, al Principe Reale ed alla prosperità della Rumania.

Il Re Carlo rispose, esprimendo profonda riconoscenza all'Imperatore per le delicate attenzioni di cui fu colmato, e dicendo che il ricordo del suo soggiorno in Russia resterà sempre scolpito nel suo cuore, come quello dell'epoca fortunata delle battaglie combattute in comune, e che è suo sincero desiderio che la sua visita alle LL. MM. Imperiali possa stringere ancora più i vincoli di amicizia col potente Impero russo.

Il Re Carlo terminò alzando il bicchiere alla salute dell'Imperatore e dell'Imperatrice.

***

Queste visite a Pietroburgo dei Sovrani della penisola balcanica par che non riescano gradite a Costantinopoli. Già si sa che il Sultano ha invitato il Principe di Bulgaria di recarsi da lui.

La stampa ottomana ne è preoccupata, ed i giornali liberali, *Muzavie* e *Iftikat*, parlando del nuovo aggruppamento degli Stati balcanici intorno alla Russia, lo considerano un sintomo di tale gravità, che sarebbe un delitto per il governo turco di non preoccuparsene. *L'Iftikat*, dice che da questa nuova alleanza la Turchia non può aspettarsi nulla di buono e che tutte le proteste d'amicizia che i governi balcanici fanno al padiscià, non sono altro che menzogne per nascondere la loro politica.

Il giornale soggiunge che la Turchia dovrebbe cercare di avvicinarsi alla Germania e all'Austria-Ungheria, dalle quali essa ebbe indubbie prove d'amicizia nella questione di Creta.

***

La stampa ungherese continua a discutere l'eventualità di un prossimo ritiro di Golukowski.

Alcuni giornali esaminando la politica estera austro-ungarica, specie in quanto concerne l'Oriente, vengono alla conclusione che l'influenza dell'Austria-Ungheria nella penisola balcanica ha perduto molto terreno negli ultimi tempi e non risparmiano rimproveri al conte Golukowski.

Il *Magyar Hirlap* dà come certo il ritiro di Golukowski che avverrebbe al più tardi in settembre. La difficoltà presente sta tutta nel trovargli un successore ed il giornale afferma che questi sarà il ministro Kallay, conoscitore profondo delle condizioni politiche nei Balcani. Al posto di Kallay, quale ministro per gli affari della Bosnia ed Erzegovina, verrebbe chiamato il conte Kuen-Hedervary, bano della Croazia, uomo di piena fiducia della Corona.

Il *Narodny Listy* scrive che la voce del ritiro del conte Golukowski trova credito anche nelle alte sfere politiche di Vienna.

***

Il *Times* ha un dispaccio dal campo egiziano sull'Atbara in cui si annuncia l'arrivo presso la quinta cateratta delle dieci cannoniere egiziane che devono scortare i legni da trasporto a Cartum e quindi prender parte all'attacco di quella piazza forte.

Questa flotta è ancorata ora sotto la cateratta di Sciabluca, al di là della quale vi è un campo di dervisci.

Le cannoniere sono provviste di cannoni a tiro rapido.

IL PRINCIPE DI BISMARCK

La morte del Principe di Bismarck, per la grandezza dell'uomo e dell'opera del suo genio, è un avvenimento e suscita un lutto mondiali.

Il nome, le gesta, le vittorie del grande Ministro stanno scritte sopra il glorioso monumento che Egli colla potenza e l'audacia del suo genio, tanto contribuì ad elevare « l'Impero Germanico ».

S. M. il Re, appena ricevuta la luttuosa notizia della morte del Principe, espresse, con telegramma, le sue condoglianze a S. M. l'Imperatore Guglielmo II.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri inviò pure un telegramma di condoglianze, in nome del Governo del Re.

Su tale morte avvenuta alle ore 11 di ieri l'altro, 30, l'*Agenzia Stefani* ci comunica i seguenti dispacci:

Berlino 31. — La città è in grande costernazione per la morte del principe di Bismarck.

Nel pomeriggio di ieri i vari dispacci che giungevano da Friedrichsruh annunziavano che la malattia del principe volgeva improvvisamente verso la catastrofe e la poca speranza che ormai vi era di conservare la sua preziosa vita; a queste notizie si opponevano però ancora delle vaghe smentite, sicchè non era perduta ogni speranza che la sua robusta fibra finisse per superare anche questa crisi.

La notizia della morte del principe di Bismarck si seppe a Berlino stanotte al tocco e fu subito telegrafata all'Imperatore ed a tutti i sovrani tedeschi.

Da tutte le città della Germania giungono dispacci che segna-

lano la dolorosa impressione prodotta ovunque dalla morte del principe di Bismarck. Da ogni parte giungono a Friedrichsruh dispacci di condoglianza.

— Le *Hamburger Nachrichten* riferiscono che lo stato del principe Bismarck era, venerdì scorso, relativamente soddisfacente.

Il principe lesse nella mattinata di sabato i giornali, parlò di politica e fece colazione.

Poi all'improvviso lo stato del principe si aggravò per edema acuto al polmone.

Nel pomeriggio il principe perdette conoscenza e la sera aumentarono i sintomi gravissimi.

La morte del principe avvenne placidamente, senza sofferenze, alle ore 11 pom.

Tutta la famiglia del principe ne circondava il letto di morte. Erano presenti anche i dott. Scheveninger e Chrysander, nonchè il barone e la baronessa Merk.

Il principe rivolse le ultime parole alla sua figlia, contessa Rantzau.

Allorchè questa gli asciugava la fronte, il principe le disse: « *Grazie, figlia mia!* ».

Il principe è disteso sul letto di morte. Sembra dormire. Ha l'aspetto dolce, calmo.

La sepoltura della salma, secondo il desiderio espresso dal principe di Bismarck, si farà sopra un'altura di fronte al Castello, presso il gruppo dei Cervi.

La famiglia Bismarck ha telegrafato all'Imperatore Gugliemola morte del principe.

Il lutto di Amburgo è profondo.

Bergen (Norvegia), 31.

L'Imperatore Guglielmo ricevette, iersera tardi, la prima notizia inquietante sullo stato di salute del principe di Bismarck.

Stamane pervenne a S. M. la notizia della morte di lui, che lo commosse profondamente.

La bandiera in segno di lutto è stata issata a mezz'asta sul *yacht Hohenzollern*, e non ha avuto luogo la parata che abitualmente si fa quando s'alza la bandiera.

L'Imperatore ha ordinato alla nave di ritornare subito in Germania ed arriverà lunedì sera a Kiel.

Berlino, 31.

I giornali del mattino fecero edizioni straordinarie per pubblicare la notizia della morte del principe di Bismarck ed andarono a ruba.

Essi portano il lutto ed hanno articoli in cui esprimono il dolore profondo della nazione per la perdita di un uomo, la cui personalità, la cui vita, i cui meriti immortali per la patria tedesca, la cui grandezza ed il cui eroico carattere tedesco sono dappertutto senza contestazione apprezzati.

— Dappertutto si vedono manifestazioni di dolore per la morte del principe di Bismarck.

Gli edifici pubblici e molte case private hanno issato la bandiera a mezz'asta.

Da tutte le parti della Germania giungono dispacci annunzianti la profonda commozione di tutta la popolazione.

Il Segretario di Stato, von Bülow, è partito da Semmering per Berlino in seguito alla morte del principe di Bismarck.

— Continuano ad affluire i dispacci di condoglianza per la morte del principe di Bismarck dall'interno e dall'estero.

All'Imperatore Guglielmo telegrafarono condoglianze il Re d'Italia e l'Imperatore d'Austria-Ungheria.

Pervennero al Governo tedesco telegrammi di condoglianza dal Presidente del Consiglio d'Italia, generale Pelloux, e dal Ministro degli esteri italiano, ammiraglio Canevaro, dai Presidenti dei Consigli austriaco ed ungherese, conte Thun e barone di Banffy, nonchè dal Ministro degli esteri austro-ungarico, conte Goluchowski.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. il Re, salutato alla stazione da S. A. R. il Duca d'Aosta ed ossequiato dalle autorità, è partito alle ore 6 di stamane per le caccie di Ceresole Reale.

L'*Agenzia Stefani* ha da Bergen, 30:

« Ieri sera, a bordo del *yacht Hohenzollern*, l'Imperatore Guglielmo ha offerto un pranzo in onore delle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli ».

S. A. R. il Conte di Torino giunse ieri a New-York.

S. E. il Ministro della Marina, onor. Palumbo, giunse ieri a Castellammare di Stabia. Fu ricevuto alla stazione dalle autorità civili e militari, dalle Associazioni cittadine e da folla plaudente.

Il Municipio gli offerse una colazione all'*Hôtel Italie*.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 1° agosto, a lire 107,63

Il prezzo del cambio, che applicheranno le dogane del Regno nella settimana dal 1° a tutto il 7 agosto, per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 107,65.

Per Nicola Spedalieri. — Il Comitato per il monumento ci comunica:

« E stato prorogato a tutto il 31 dicembre p. v. il termine utile per la presentazione delle monografie al concorso bandito il 1° marzo u. s. sul seguente argomento " Valutare i progressi fatti con Nicola Spedalieri dal Diritto naturale; determinare la sua specifica influenza nel trionfo della dottrina della sovranità popolare e dire in qual senso egli ne sarebbe stato il martire ».

Per qualsiasi schiarimento rivolgersi alla sede del Comitato in Roma, via Modena n. 50 ».

All'Esposizione di Torino. — Le opere d'arte vendute finora alla Mostra artistica - secondo annuncia il *Bollettino Ufficiale dell'Esposizione* - ascendono a 133, per la complessiva somma di L. 218,520.

Rimpatrio. — La batteria italiana d'artiglieria da campagna che era nell'isola di Creta s'imbarcò ieri l'altro a La Canea per rimpatriare.

Marina militare. — La R. nave *Marco Polo* è giunta stamane a Wladiwostock e ne ripartirà lunedì prossimo 8 per Hakodadi.

A bordo tutti bene.

Naufragio. — Si ha da Sassari in data di ieri:

« Imperversando una tempesta sulla costa occidentale presso Alghero, ha naufragato la goletta *Martingana*, con un carico di grano, che è andato interamente perduto.

La raffica capovolse una paranza; un uomo dell'equipaggio si è annegato ».

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

WASHINGTON, 31. — Il generale Shafter ha inviato un rapporto sullo stato sanitario delle truppe d'operazione nell'isola di Cuba.

Vi sono 4279 ammalati, dei quali 3406 affetti da febbre.

MADRID, 31. — Il Presidente del Consiglio, Sagasta, smen-

tisce la voce corsa che egli abbia intenzione di dimettersi al momento di firmare il trattato di pace fra la Spagna e gli Stati-Uniti.

Smentisce pure la voce d'un'insurrezione dei Carlisti.

MADRID, 31. — Gl'insorti cubani hanno attaccato un convoglio a Placetas. Quattro soldati rimasero uccisi e nove feriti.

CARDIFF, 31. — Il Comitato dei padroni delle miniere si rifiuta di discutere le ultime domande del Comitato degli operai minatori; e conferma l'offerta di rinnovare le condizioni vigenti prima dello sciopero, col 5 $^0/_0$ d'aumento sui salari.

MADRID, 31. — Un dispaccio del Governatore di Manilla annunzia che sarà impossibile, malgrado l'eroismo della guarnigione, di resistere all'attacco delle truppe americane, comandate dal generale Merritt, che è atteso quanto prima.

BERLINO, 31. — Il dott. Romano Guerra, che accompagnò i ginnasti italiani alla gara di Amburgo e fu incaricato dall'on. Ministro Baccelli di fargli una relazione sull'indirizzo dell'educazione fisica in Germania, visitò le scuole tedesche.

Egli ebbe un'accoglienza festosa dalle Società ginnastiche tedesche.

NEW-YORK, 31. — Si ha da Manilla che il generale Meritt, il quale si trova ora alla testa di 11,000 uomini, ha ricevuto ordine di avanzare colle sue truppe il più presto possibile.

WASHINGTON, 1. — Le modificazioni accettate nella conferenza che il Presidente della Confederazione, Mac Kinley, ed il Ministro degli Esteri, Day, ebbero coll'Ambasciatore francese, Cambon, concernono la data della sospensione delle ostilità ovvero le pretese degli Stati Uniti riguardo le isole Filippine.

NEW-YORK, 1. — La divisione Henry è giunta a Ponce, dopo aver preso Tallaboa, Sabana Grande e Ponuelas.

Sono state tolte tutte le mine nel porto di New-York e ieri vi furono pure accesi tutti i fanali.

MILANO, 1. — Il Tribunale militare ha pronunciato, stamane, la sentenza nel processo contro i deputati Turati, De Andreis e Morgari.

Il Tribunale ha condannato Turati e De Andreis a 12 anni di reclusione e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici ed ha assolto Morgari.

LONDRA. — Il *Morning Post* ha da New-York che il Capitano generale delle Filippine, generale Augusti, espresse l'intenzione di capitolare oggi.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 30 luglio 1898

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 753^{mm}.4
Umidità relativa a mezzodì 48
Vento a mezzodì . . . . SW debole.
Cielo . . . . nuvoloso.
Termometro centigrado . . . . . . Massimo 29.°0. Minimo 19.°4.

Pioggia in 24 ore: mm. 0.4.

Li 30 luglio 1898:

In Europa pressione bassa sull'Adriatico, 754 Lesina; relativamente alta a NW, 769 Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato al Sud fino a 3 mm.; poco variato altrove; qualche pioggia e temporale al N e versante Adriatico.

Stamane: cielo ovunque sereno.

Barometro: 757 Venezia, Ancona, Brindisi; 758 Belluno, Milano, Torino, Roma, Napoli, Catanzaro; 760 Cagliari, Messina; 761 Catania.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali al N, intorno a ponente altrove; cielo in generale sereno; qualche temporale sul versante Adriatico.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 30 luglio 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima nelle 24 ore preceden.	Temperatura Minima nelle 24 ore preceden.
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	sereno	calmo	26 7	20 3
Massa Carrara	sereno	legg. mosso	29 0	18 2
Cuneo	sereno	—	26 3	15 1
Torino	sereno	—	27 7	17 7
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	28 0	15 6
Domodossola	sereno	—	30 3	17 6
Pavia	sereno	—	29 6	11 9
Milano	$^1/_4$ coperto	—	30 0	16 6
Sondrio	sereno	—	26 3	12 0
Bergamo	sereno	—	25 3	16 5
Brescia	sereno	—	27 0	16 0
Cremona	$^1/_4$ coperto	—	30 4	17 9
Mantova	sereno	—	26 4	18 0
Verona	sereno	—	29 0	18 3
Belluno	sereno	—	24 6	11 3
Udine	sereno	—	26 4	13 5
Treviso	sereno	—	28 5	18 2
Venezia	sereno	calmo	25 6	16 6
Padova	sereno	—	27 0	15 5
Rovigo	sereno	—	28 0	15 0
Piacenza	$^1/_2$ coperto	—	27 1	16 8
Parma	$^3/_4$ coperto	—	28 0	17 3
Reggio Emilia	$^1/_4$ coperto	—	27 2	17 8
Modena	$^1/_2$ coperto	—	27 6	16 6
Ferrara	$^3/_4$ coperto	—	26 4	16 9
Bologna	coperto	—	26 2	17 6
Ravenna	$^1/_2$ coperto	—	29 1	17 1
Forlì	$^3/_4$ coperto	—	25 8	19 0
Pesaro	$^3/_4$ coperto	legg. mosso	25 0	18 4
Ancona	$^1/_4$ coperto	legg. mosso	27 0	21 0
Urbino	$^1/_4$ coperto	—	28 1	15 8
Macerata	sereno	—	25 4	19 8
Ascoli Piceno	sereno	—	27 5	19 8
Perugia	$^1/_4$ coperto	—	27 0	17 6
Camerino	sereno	—	25 1	16 3
Lucca	$^1/_2$ coperto	—	28 5	19 3
Pisa	$^1/_2$ coperto	—	29 6	16 6
Livorno	$^1/_4$ coperto	mosso	29 0	20 0
Firenze	sereno	—	28 5	18 9
Arezzo	$^1/_4$ coperto	—	26 8	16 3
Siena	sereno	—	27 5	18 6
Grosseto	$^1/_4$ coperto	—	30 4	15 2
Roma	sereno	—	29 7	19 4
Teramo	$^1/_2$ coperto	—	31 8	18 1
Chieti	sereno	—	26 0	15 0
Aquila	sereno	—	26 6	14 5
Agnone	sereno	—	26 9	16 7
Foggia	sereno	—	31 2	23 0
Bari	sereno	calmo	28 0	19 4
Lecce	sereno	—	31 0	22 0
Caserta	$^1/_2$ coperto	—	30 5	20 3
Napoli	$^1/_2$ coperto	calmo	28 6	20 0
Benevento	$^1/_4$ coperto	—	30 6	18 8
Avellino	$^1/_4$ coperto	—	28 6	17 7
Caggiano	$^1/_4$ coperto	—	26 7	15 0
Potenza	$^1/_4$ coperto	—	25 6	11 8
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	$^1/_2$ coperto	—	24 0	14 0
Reggio Calabria	$^1/_2$ coperto	mosso	29 3	23 2
Trapani	$^1/_4$ coperto	legg. mosso	27 6	23 8
Palermo	sereno	calmo	33 4	17 0
Porto Empedocle	sereno	mosso	32 0	22 0
Caltanissetta	sereno	—	30 0	17 0
Messina	$^1/_4$ coperto	calmo	29 4	24 5
Catania	sereno	calmo	32 3	21 8
Siracusa	sereno	calmo	32 7	21 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	31 5	20 5
Sassari	$^1/_2$ coperto	—	26 7	18 5

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.